

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI VENEZIA



STUDIO A'87

Spoletto

COMUNE
DI SPOLETO



2ª edizione

"LIBEROLIBROd'ARTISTALIBERO"
con il Patrocinio del Comune di Spoleto
e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

19 • XII • 2004 23 • I • 2005

INAUGURAZIONE: domenica 19 dicembre 2004, ore 17.00 - Studio A '87/CHIESA DI S. CARLO - SPOLETO
a cura di Giorgio Bonomi, Anna Cochetti, Cecilia Metelli, Viviana Tessitore

Libri d'artista: Barillà, Bellucci, Bentivoglio, Bernardi, Bindella, Boldrini, Brock, Capone, Carrara, Carrino, Carroll, Ceccobelli, Cestaro, Cirillo, Clucelo, De Carvalho, Del Zotto, Di Giacomo, Di Stasio, Foschi, Gentili, Gorè, Grazi, Guida, Ismac, LeWitt, Lok, Lorenzetti, Manciooco, Marini/Piperno, Martinelli/Matano, Monari, Montenero, Momoli, Murasocchi, Novelli, Nuvoletto, Ottaviani, Palmieri, Palumbo, Parmiggiani, Patella, Pazzaglia, Persello, Pesce, Reggio, Ryan, Romanin, Rosati, Sol, Salvi, Sandford & Gosti, Sanna, Scavizzi, Sparavigna, Squillaci, Tagliatti, Termini, Timossi, Tortora, Tosato, Trappolini, Tremlett, Treppo, Trolani, Twombly/Tomassoni, Verna, Vincenti, Voster, Zandigino, Zanon, Zatti, Zazzera.

Allestimento: Giuliano Macchia

La Sezione dei Libri d'artista realizzati dai giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia è a cura di Aldo Grazi.

Chiesetta della MADONNA del POZZO (Porta Monterone) a cura di Aldo Iori - *Installazione: Bonacci (orario continuato)*

COMUNICATO STAMPA

Domenica 19 dicembre 2004, alle ore 17.00, con il Patrocinio del Comune di Spoleto e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, si inaugura la seconda edizione della Manifestazione d'arte contemporanea "LIBEROLIBROd'ARTISTALIBERO" organizzata da Franco Troiani negli spazi dello Studio A'87/chiesa di S. Carlo a cura di Giorgio Bonomi, Anna Cochetti, Cecilia Metelli, Viviana Tessitore e nella chiesetta della Madonna del Pozzo a cura di Aldo Iori.

Singolare esperienza che è venuta configurandosi come uno spazio autonomo tra le diverse espressioni creative, i libri d'artista in mostra nella Manifestazione "LIBEROLIBROd'ARTISTALIBERO" sono opera di circa settanta autori di diverse generazioni, dai nomi storicizzati ai più giovani, che utilizzano il libro come campo di sperimentazione mettendo a confronto tematiche e linguaggi diversi.

Nelle opere - laddove il "libro d'artista" è contenitore e contenuto, "oggetto" o autonomo "soggetto" - la materia, il pensiero, la parola, la scrittura, il gesto, il segno, l'immagine acquistano valore dalla forma libro, che non rinuncia ad essere comunicazione, evocazione, memoria, visionarietà, e ricerca linguistico-formale, secondo la cifra specifica di ognuno degli artisti presenti.

orario: 16.00 - 19.00 (fino al 9 gennaio 2005 - dal 10 al 23 gennaio su appuntamento 339.4319977)

- Studio A'87/Chiesa di S. Carlo (via S. Carlo, 5 - 06049 Spoleto) - cell. 339 4319977 - e-mail: francotroianispo@virgilio.it
- Uff. stampa: Archeocontemporaneo arte contemporanea - Roma - tel. 06 7096566 - e-mail: archeocontemporaneo@libero.it





"LIBEROLIBROdARTISTALIBERO"

Patrocinio: *Comune di Spoleto • Accademia di Belle Arti di Venezia*

• CHIESA DI S. CARLO: Pino Barilla • Tom Bellucci • Mirella Bentivoglio • Rosetta Berardi • Marina Bindella / Elso Pecora • Mario Boldrini • Alessandra Bonoli • Federico Brook • Vito Capone • Lorenzo Carrara • Nicola Carrino • Mirta Carroli • Bruno Ceccobelli • Dario Cestaro • Carlo Cirillo • Pasquale Ciuccio • Bruno Conte • Andrea De Carvalho • Franco Del Zotto • Adriano Di Giacomo • Stefano Di Stasio / Marco Lodoli • Picio Dorazio / Cesare Vivaldi • Rosa Foschi / Carlo Bordini • Lamberto Gentili • Foglia Gorè • Aldo Grazzi • Franca Guida • Jeffrey Isaac • Sol LeWitt / J. Luis Borges • Wilma Lok • Carlo Lorenzetti / Valerio Magrelli • Giuliano Macchia • Luigi Manciooco • Graziano Marini • Carlo Martinelli / Rita Matano • Sergio Monari • Riccarda Montenero • Vinicio Momoli • Gianluca Murasocchi / Marco Papa • Barbara Novelli • Nuvolo / Bruno Corà • Franco Ottavianelli • Claudio Palmieri • Massimo Palumbo • Claudio Parmiggiani • Luca M. Patella • Antonio Pazzaglia • Sarah Persello • Piero G. Pesce • Graziella Reggio • Virginia Ryan • Sabina Romanin • Valentina Rosati • Jack Sal • Mauro Salvi • Sandford & Gosti • Fabio Sanna • Marilena Scavizzi • Salvatore Sparavigna • Sonia Squillaci • Kerry Tagliatti • Giovanni Termini • Alberto Timossi • Matilde Tortora • Giulia Tosato • Stefano Trappolini • David Tremlett • Cristina Treppo • Franco Troiani • Cy Twombly / Italo Tomassoni • Claudio Verna / Jolanda Insana • Carlo Vincenti • Voster • Anna Zandigiacomo • Eugenio Zanon • Stefano Zatti • Antonella Zazzera.

• MADONNA DEL POZZO (P. Monterone) Stefano Bonacci

• Studio Armellini (Via Monterone, 85/87) esposizione di tre libri d'artista realizzati dagli alunni delle Scuole Medie nell'ambito dell'attività didattica della Galleria Civica d'Arte Moderna di Spoleto svolta dagli operatori del Sistema Museo.

Omaggio alla storica "Tipografia dell'Imbria" di Spoleto

La Biblioteca di Babele (Finzioni)

[...] Cinquecento anni fa, il capo d'un esagono superiore trovò un libro tanto confuso come gli altri, ma in cui v'erano quasi due pagine di scrittura omogenea, verosimilmente leggibile. Mostrò la sua scoperta a un decifratore ambulante, e questo gli disse che erano scritte in portoghese; altri gli dissero che erano scritte in yiddish. Potè infine stabilirsi, dopo ricerche che durarono quasi un secolo, che si trattava d'un dialetto samoiedo-lituano del guarani, con inflessioni di arabo classico. Si decifrò anche il contenuto: nozioni di analisi combinatoria, illustrate con esempi di permutazioni a ripetizione illimitata. Questi esempi permisero a un bibliotecario di genio di scoprire la legge fondamentale della Biblioteca. Questo pensatore osservò che tutti i libri, per diversi che fossero, constavano di elementi eguali: lo spazio, il punto, la virgola, le ventidue lettere dell'alfabeto. Stabili, inoltre, un fatto che tutti i viaggiatori hanno confermato: non vi sono, nella vasta Biblioteca, due soli libri identici. Da queste premesse incontrovertibili dedusse che la Biblioteca è totale, e che i suoi scaffali registrano tutte le possibili combinazioni dei venticinque simboli ortografici (numero, anche se vastissimo, non infinito) cioè tutto ciò ch'è dato di esprimere, in tutte le lingue.

[...] Io m'arrischio a insinuare questa soluzione: la Biblioteca è illimitata e periodica. Se un eterno viaggiatore la traversasse in una direzione qualsiasi, constaterrebbe alla fine dei secoli che gli stessi volumi si ripetono nello stesso disordine (che, ripetuto, sarebbe un ordine: l'Ordine). Questa elegante speranza rallegra la mia solitudine.

Jorge Luis Borges, 1941

Senenze sull'arte concettuale

1. Gli artisti concettuali sono mistici piuttosto che razionalisti. Arrivano a conclusioni cui la logica non può arrivare. [...]

15. Poiché non c'è una forma di per sé superiore a un'altra, l'artista può utilizzare parimenti qualsiasi forma, da un'espressione verbale (scritta o pronunciata) alla realtà fisica.

Sol LeWitt, 1969

(citazioni di Cecilia Metelli)



STUDIO '87

Domenica 19 dicembre 2004, ore 17, inaugurazione della seconda edizione (biennale) della Manifestazione d'arte contemporanea "LIBEROLIBROdARTISTALIBERO" organizzata da Studio '87 di Franco Troiani negli spazi della chiesa di S. Carlo a cura di Giorgio Bonomi, Anna Cochetti, Cecilia Metelli, Viviana Tessitore (con una Sezione di Libri d'artista realizzati da giovani artisti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia a cura di Aldo Grazzi), e nella chiesetta della Madonna del Pozzo a cura di Aldo Iori.

Esperienza che è venuta configurandosi come uno spazio autonomo tra le diverse espressioni creative, i libri d'artista in mostra sono opera di circa settanta autori di diverse generazioni, dai nomi storizzati ai più giovani, che utilizzano il libro come campo di sperimentazione mettendo a confronto tematiche e linguaggi diversi, come nuovo significato del *caos babelico* ma soprattutto come *infinite possibilità di esistere*.

19 Dicembre 2004 / 23 Gennaio 2005

orario (chiesa di S. Carlo): 16.00 - 19.00 lunedì e martedì chiuso
fuori orario su appuntamento: 339.4319977

• Studio '87/Chiesa di S. Carlo (via S. Carlo, 5 - 06049 SPOLETO)
cell. 339.4319977 - e-mail: francotroianispo@virgilio.it

• Uff. stampa: Archeocontemporaneo arte contemporanea - Roma
tel. 06.7096566 - e-mail: archeocontemporaneo@libero.it

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
DI VENEZIA



COMUNE
DI SPOLETO



Si è usi definire il libro come un contenitore segnico, un medium che, oltre a possedere delle proprie caratteristiche tecniche costitutive, trasmette una conoscenza, un senso delle cose, una letteraria immagine del mondo e che è anche luogo dell'immagine. Gli artisti hanno sempre subito la fascinazione di questo mezzo e le opere in forma di libro, o più comunemente i libri d'artista, rivelano la conquista di uno spazio, di un luogo ulteriore ove porre in atto la verifica di un pensiero e la possibilità di sviluppare e far crescere un lavoro che coniughi le caratteristiche tipologiche specifiche che sia l'opera che il libro impongono. Nelle mani dell'artista il libro acquisisce nuove caratteristiche, di volta in volta dettate dalla processualità e dalla sensibilità dell'artista e l'opera si modifica a cercare suggestioni inedite. L'intervento dell'artista con e sulle pagine non illustra o riproduce ma diviene sostanziale operazione artistica, forma che conquista, definendolo, un proprio specifico spazio. È lo sguardo dell'osservatore sull'*Opus liber* deve possedere una nuova attenzione.

(Aldo Iori, *Note all'inizio del millennio - Opus liber - II.12*)

L'arte contemporanea si caratterizza, sin dai primi del '900, per la volontà di "superare i limiti" imposti dal suo stesso modo di essere e di farsi: in pittura, la superficie, il segno, il disegno, il colore; in scultura, l'immobilità, i materiali, ecc. (in realtà anche l'arte antica è andata in cerca dell'oltrepassamento dei suoi "limiti", come l'invenzione nella prospettiva).

Oltre a ciò si è verificato un altro fenomeno, una sorta di "gelosia" dell'artista visivo nei confronti dell'artista verbale, per la maggior facilità ed immediatezza di questo nell'esprimersi (così Picasso invece di disegnare e "dipingere" un "journal", scrive direttamente sulla tela "jour").

Con la creazione del "libro d'artista" si evidenzia un'ulteriore forma (benevola s'intende) di "gelosia" del pittore nei confronti dello scrittore, ma al contempo ne risulta un paradosso: il libro dello scrittore ha tanto più valore quanto più è edito in larga tiratura, mentre il libro d'artista ha più valore in rapporto al basso numero di copie realizzate, fino all'edizione unica che ha il massimo valore: così, bizzarramente, mentre l'artista, con il linguaggio suo proprio, cerca di "imitare" lo scrittore e adotta una forma destinata strutturalmente alla moltiplicazione, contemporaneamente non può sfuggire alle regole del suo fare e deve, necessariamente, ricorrere alla sottrazione.

Forse una rilettura della riproducibilità dell'opera d'arte del vecchio Benjamin e una buona dose di analisi, mirata alla sublimazione del feticismo del "pezzo unico" (una sorta di "ius primae noctis"), faciliterebbero il godimento plurimo non solo del romanzo o della poesia, ma anche dell'opera visiva. ■

"Liberolibrod'artista libero" - Anna Cochetti

Un fonema che li distingue (da mettere tra parentesi, da aggiungere o togliere a piacimento), un'etimologia che non li accomuna, eppure uno slittamento da segno a segno che rimanda ad una specularità da senso a senso. Un titolo a struttura circolare che tiene insieme in un'unica libertà/libro e artista/libertà in un nesso inscindibile che si realizza nel "Libro d'Artista": laddove la libertà del libro e dell'artista è al tempo stesso la condizione del non aver padroni e del non essere sottoposti a vincoli, ma anche la qualità di ciò che si compie al di fuori di ogni costrizione o norma.

La qualità stessa, come qualità validante, dell'opera intellettuale e dell'arte, della scrittura e della cultura. Qualità a *perdere*, come *anticonomica*, in tempi aspri di pensiero unico, di revisionismi e diktat, di dominio mediatico, di conformismo culturale, di *regime*: cui si fa bene a opporre pensieri e pratiche di resistenza, segnali di libertà. Libri. Comunque libri. Fahrenheit 451 *docet*.

Opera liberissima, il "Libro d'Artista": laddove il referente "libro" - che è tautologicamente contenitore e contenuto, pregno delle implicite connotazioni derivategli dal carico di storia e di funzioni attraversate - si fa "oggetto" o autonomo soggetto. Nel "Libro d'Artista" la materia, il pensiero, la parola, la scrittura, il gesto, l'immagine acquistano valore dall'autonomia forma-libro, che non rinuncia ad essere comunicazione, evocazione, memoria e ricerca linguistico-formale, in serrata interazione con quanto in pittura e scultura è la cifra specifica di ognuno degli artisti presenti.

I Libri d'artista raccontano storie segniche su pagine materiche, sono libri-scultura che derivano "leggerezza" o *pondus* dalle loro forme, diari iconici di viaggi esistenziali, utopie di scrittura simboliche. ■

"Libro d'artista" Viviana Tessitore

Tra tutte le diverse esperienze creative, il "libro d'artista" è sempre riuscito a ritagliarsi uno spazio a sé, dandosi una singolarità che lo separa da tutte le altre operosità.

Alla luce di questo intendimento possiamo definire il libro-opera come fosse un non-libro, capace anche di comunicare con la sua stessa assenza, una trasformazione di quello che è il tradizionale modulo comunicativo spesso portato ai limiti della riconoscibilità, capace di prendersi il lusso di non dover raccontare. Sotto il segno di esperienze molteplici e anche contrastanti, il libro d'artista ha sempre mantenuto in piedi l'intrinseco binomio affermazione-negazione: come può essere l'archetipo nero-su-bianco, può anche essere infinità di crome e assenza di queste, a volte è parola isolata, altre volte è flusso di concetti o assenza di scrittura in un deserto di bianco, dove le pagine vuote non sono mai sentite come spazi da riempire; è silenzio assoluto (ma anche eloquente) o è mormorio sommesso e inaspettato. Il bene di un libro d'artista sta nel poter essere sfogliato donando una fruibilità e una sollecitazione tutta individuale, di contro alla possibile contemplazione plurima che caratterizza le opere altre; è il luogo intimo dove si realizza l'incontro tra due esperienze e il mezzo per giungere all'altro uomo, capace di completare l'elemento mancante della "narrazione". Può permettersi di vivere di silenzi e di vuoti, può vacillare tra apertura e riservatezza, lasciando un segno di sparizione o opporsi con coraggio alla perdita di senso. Può diventare una sola pagina, sentita come luogo di accadimenti, una pagina strappata, bruciata o ferita, ma pur sempre un messaggio difeso e restituito in tutto il suo valore di frammento unico e solo; è fatto di materia dipinta, lacerata, corrosa, ma anche scolpita e plasmata in una perfetta fusione tra forma e pensiero. L'artista nel suo libro fonde mirabilmente grafia e disegno, ammette la possibilità di aggiungere alle parole (se decidesse di farne uso) segni e rilievi utilizzandoli come linguaggi veri e propri, può introdurre forme e tracce cromatiche in un libro scorrere di concetti e sensazioni percettive; ha la libertà di poter "scrivere" un libro che sia davvero libero (anche da se stesso), un libro che mai potrà essere sfogliato o che mai potrà essere chiuso. ■